

PAESAGGI SPIETRATI I NUOVI DESERTI ANTROPOGENICI



Testo e foto A. Sigismondi

Già nel lontano 1990, con il testo e l'immagine seguente contenute nel libro *Natura in Puglia*, denunciavo il rischio che le pratiche di dissodamento e frantumazione delle rocce calcaree potevano produrre sul delicato equilibrio ambientale della Murgia.

Alla luce di quello che è successo e che continua a succedere quella denuncia risulta tragicamente profetica.

“L’uso di potenti mezzi meccanici sta portando, attraverso il dissodamento e la messa a coltura, all’alterazione e riduzione di aree sempre più estese delle Murge.”

Testo e foto tratta da *Natura in Puglia*
(1990)



Bloccata allora, quando questa denuncia fu pronunciata, questa pratica avrebbe potuto avere ancora una sostenibilità ambientale.

Le superfici interessate erano relativamente poche, le caratteristiche dei suoli interessati, quelli più profondi e a minore pendenza, non avevano ancora innescato i tremendi effetti di dissesto idrogeologico e perdita di biodiversità che vedremo

Pratica di dubbio valore agronomico il dissodamento e la frantumazione del banco calcareo della Murgia rappresentano la **più disastrosa ed estesa catastrofe ambientale** della regione. Una superficie immensa: oltre 50.000 ha sono stati interessati da questo fenomeno (Boccaccio, 2005)



Foto 1998

In queste due immagini a confronto un'area di circa 400 ha nel 1997 (sx) e nel 2005. Si rileva che il 100% delle aree di pascolo ancora presenti nel 1997 è stata interessata da spietramento e frantumazione, pur in presenza del vincolo idrogeologico, del SIC/ZPS e del più profondo inghiottitoio della Murgia quello di Faraualla.



Questa attività ha innescato fenomeni di erosione e desertificazione prima sconosciuti.

La vegetazione steppica tratteneva l'humus e lasciava libere le acque superficiali di infiltrarsi nel sottosuolo calcareo attraverso un reticolo carsico creatosi nel corso dei secoli che portava le acque a depositarsi nelle falde sotterranee.



Il dissodamento e la frantumazione hanno alterato questo percorso tappando e interrompendo il reticolo carsico, le acque scorrono superficialmente trasportando l'humus, impoverendo i suoli, aumentando lo scorrimento superficiale e innescando gravi fenomeni di dissesto idrogeologico ai quali occorre porre rimedio.

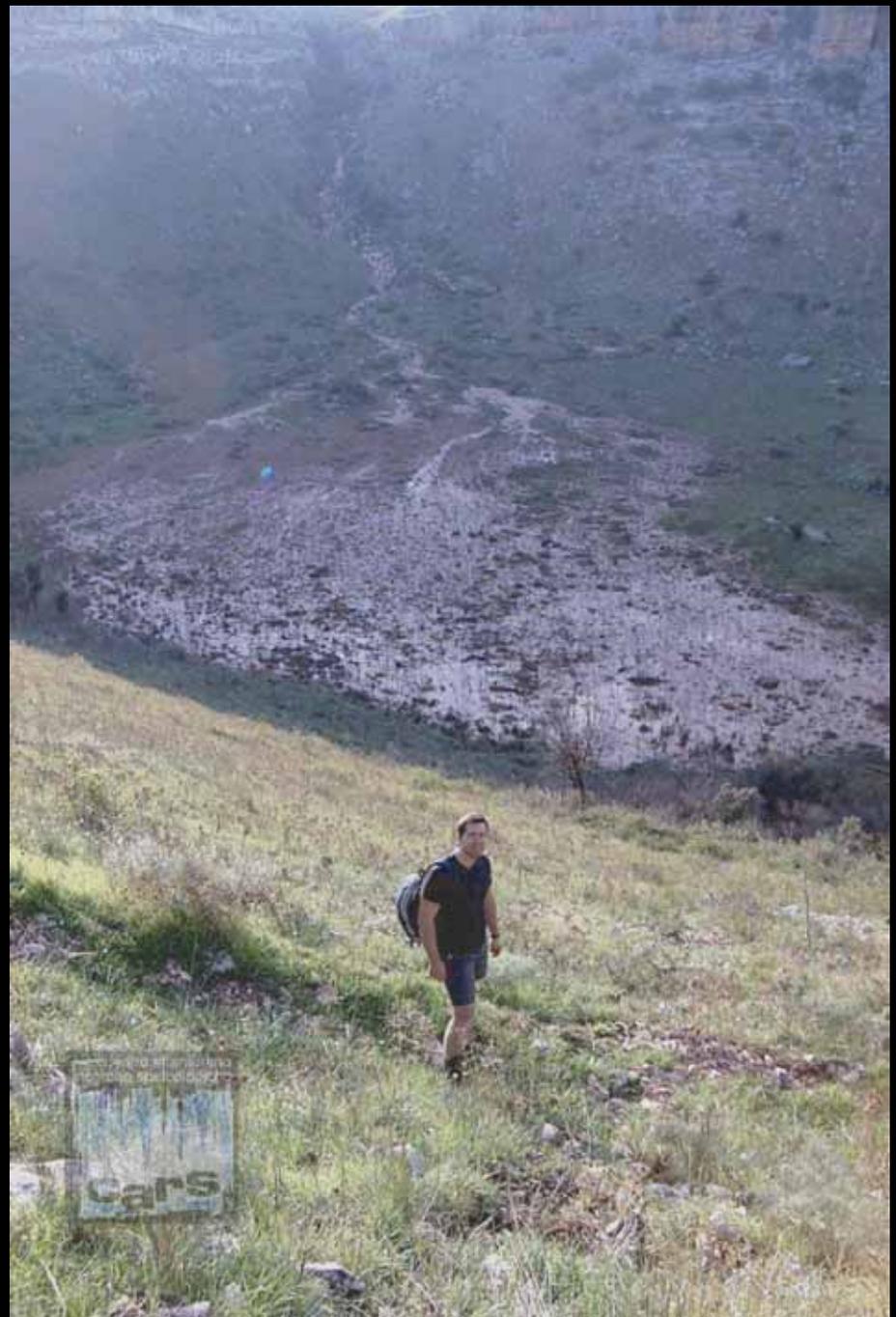


Questa immagine della foce del canale a Bari, durante la devastante alluvione dell'ottobre 2005, testimonia l'effetto del dissesto. La terra che in grandi quantità è trasportata dallo scorrimento superficiale delle acque proviene per gran parte dalla Murgia. Depositandosi sul fondo del mare per vari centimetri determinano un ulteriore forte impatto sulle biocenosi marine con anossia delle forme biologiche



Altro evidente esempio del dissesto è quanto successo nel 2003 al Pulo di Altamura trasformatosi in un immenso stagno in quanto “*..depositi finissimi siltosi hanno occluso l’inghiottitoio carsico della dolina.*”

Moretti, 2005



Ricordiamo che i pascoli della Murgia rappresentano un habitat d'interesse comunitario prioritario ai fini della conservazione sulla base della Direttiva Habitat 92/43 CEE e che tutta la Murgia è SIC/ZPS anche ai sensi della direttiva Uccelli 79/409, per proteggere rare specie di uccelli minacciate e i loro habitat.



Il processo: dissodamento (1), esposizione e preparazione del banco calcareo (2), macinatura (3). Passaggi continui di macinatura accentuano la polverizzazione e l'incoerenza dei suoli



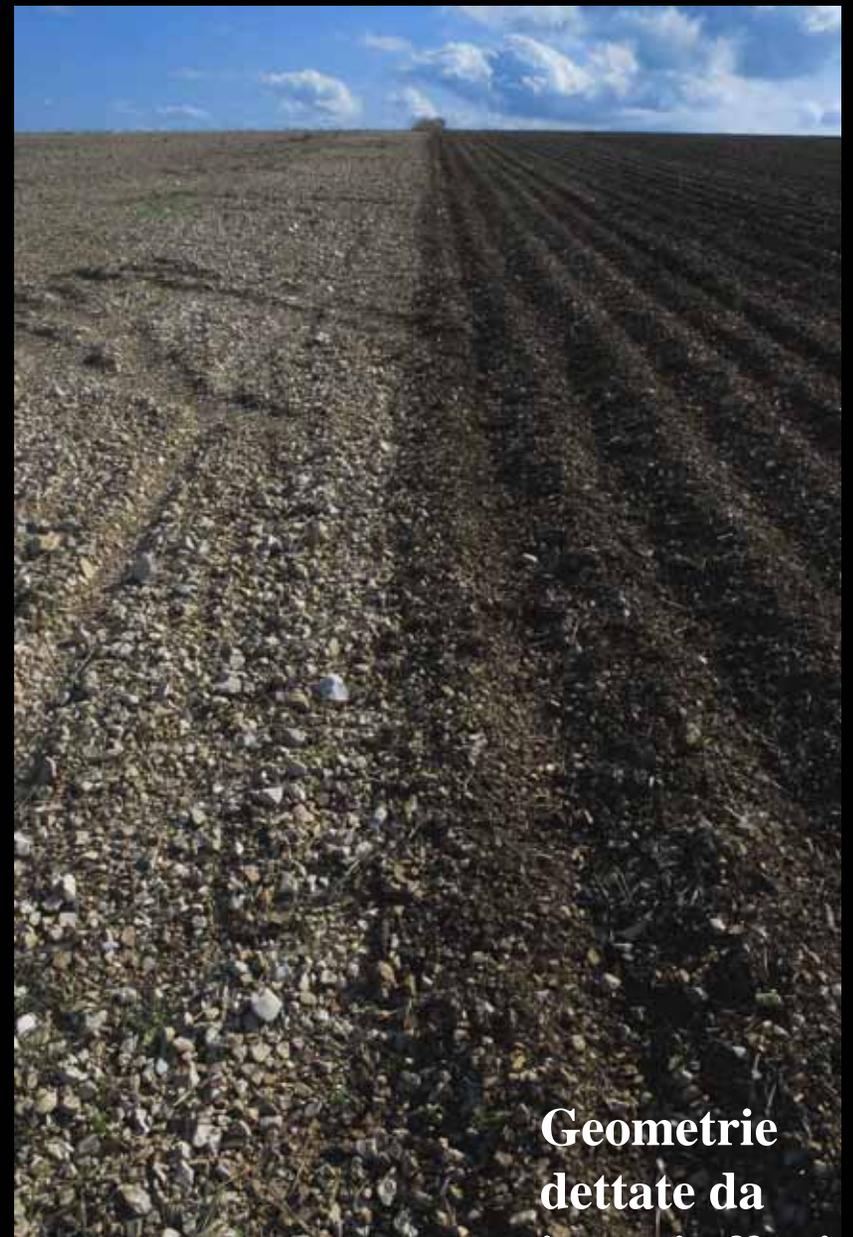
Ulteriore passaggio di macinazione delle pietre residue. La nuvola di polvere rossastra che si solleva testimonia la perdita di humus.
L'albero solitario dolente testimone del deserto che avanza



Altri esempi di dissesto con fiumi di terra che invadono le strade



Paesaggi arlecchino



**Geometrie
dettate da
incerti effetti
antropici**

La desertificazione, *come in un deserto che si rispetti*, avviene anche in forme più subdole, continue e non percepibili, **con il vento** che trasporta le particelle più leggere, il prezioso humus, e lascia al suolo la inerte farina di roccia.

Il candore sporcato della neve svela il fenomeno del deposito della terra rossa trasportata dal vento



Foto R. Lopez

Le evidenze scientifiche di tale dissesto sono ormai numerose*, le immagini contribuiscono a dare il senso immediato del dissesto attraverso la fissità dinamica della fotografia.

*(VEDASI BIBLIOGRAFIA)

Delle superfici trasformate non esistono dati ufficiali.
La mancanza di dati ufficiali potrebbe nascondere una
pratica in parte illegittima?...

Possono esistere, infatti, dissodamenti con autorizzazione rilasciata per il Vincolo Idrogeologico, che copre quasi tutta la Murgia, ma senza Valutazione di Incidenza, parere obbligatorio dopo il 1998, come potrebbero esistere dissodamenti senza nessuna autorizzazione o anche superfici dissodate e poste a seminativo che non potevano usufruire dei finanziamenti comunitari.

Si veda in proposito, anche, l'articolo del Magistrato della procura di Trani **“L'attività di spietramento nelle zone Z.P.S”** (Nardi, 2005).

Ricordiamo come questa pratica ebbe origine negli anni 80 quando la Regione Puglia emanò la L. R. n. 54 del 31 agosto 1981 che, utilizzando fondi comunitari, finanziava **il miglioramento delle superfici foraggere**, ma non la realizzazione di seminativi.

Sarà forse l'inchiesta della magistratura di Trani (Repubblica, 29/03/2005) che ha comportato il sequestro dei suoli e la custodia cautelare per i proprietari sulla base di varie ipotesi di reato, a fare chiarezza.

Altri elementi del paesaggio e del tessuto produttivo devastati

1- masserie ormai quasi inglobate nella frantumazione

2 – pecore tra il pietrame alla ricerca del pascolo perduto

3 – nuove forme di coltura, vigneti dolenti su frantumazione
addirittura con irrigazione





Foto 1998



Testo e foto A. Sgusuranni

Foto 2007

Tratturello dissodato e
frantumato
con questa pratica sono state
macinate anche la storia
e la cultura di un territorio

Ricordiamo che insieme alle rocce sono state frantumate e macinate miliardi di forme viventi in un orribile carneficina.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

- Boccaccio L., 2005 – Sito Natura 2000 Alta Murgia: Linee guida per una gestione agroambientale partecipativa. Tesi di laurea, Facoltà di Agraria, Università di Pisa. Anno Accademico 2004-2005.
- Boenzi F., Caldara M., Pennetta L., 1991. Alcuni aspetti del rapporto fra l'uomo e l'ambiente carsico in Puglia. *Itinerari Speleologici*, 5: 41-51.
- Canora F., Ferrigno L., Fidelibus M.D., Spilotro G. & Straziuso K. (2003) – Modificazioni antropiche delle tessiture dei suoli carsici dell'Alta Murgia e finalizzazione agricola: implicazioni idrogeologiche. *Riassunti FIST*, Bellaria 2003, 476-478.
- Fiore A., Loizzo, Moretti M., Pappalepore M. & Tropeano M., 1995. Il telerilevamento da satellite per l'osservazione dello spietramento nelle aree carsiche delle Murge. Applicazione su un'area campione (Murgia Materana). VII Congresso dell'Associazione Italiana di Telerilevamento, Chieri, Torino.
- Giglio G., Moretti M., Tropeano M., 1996. Rapporto fra uso del suolo ed erosione nelle Murge Alte: effetti del miglioramento fondiario mediante pratiche di spietramento. *Geologia Applicata e Idrogeologia*, XXXI: 179–185.
- Lopez R., 2001. Studio geopedologico di suoli naturali ed antropici nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia: analisi geostatistica ed indicatori di stato. Tesi di dottorato, Università di Bari.

- Lopez R., Miano T.M., 2000. Integrazione di strumenti geostatistici e sistemi informativi geografici (GIS) per lo studio della vulnerabilità ambientale di aree naturali mediterranee. Atti del XVIII Convegno Nazionale della Società Italiana di Chimica Agraria, Catania 2000, 51-59.
- Lopez R., Miano T.M., 2005. Dissodamenti e spietramenti di suoli ricadenti nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia: elaborazioni geostatiche ed indicatori di stato. Atti Società Italiana della Scienza e del Suolo, Bari 21-24 giugno 2005 419-425.
- Nardi M., 2005. L'attività di spietramento nelle zone di protezione speciale. Regione Puglia, Ambiente e Agricoltura anno I, n. 2: 22-26.
- Moretti M., Fiore A., Piero P., Tropeano M. & Valletta S., 2004. Effetti dei "Miglioramenti Fondiari" nelle Murge Alte (Puglia): L'impatto antropico sul paesaggio carsico e costiero. "Il Quaternario" Italian Journal of Quaternary Science, vol. 17(2/1): 323-330.
- Moretti M., Fiore A., Piero P., Tropeano M. & Valletta S., 2004. Effetti dei "Miglioramenti Fondiari" nelle Murge Alte (Puglia): L'impatto antropico sul paesaggio carsico e costiero. "Il Quaternario" Italian Journal of Quaternary Science, vol. 17(2/1): 323-330.
- Moretti M. 2005. Le alluvioni nel settore adriatico delle Murge (Terra di Bari) cause geologiche e ruolo dell'azione antropica. Geologi e territorio, n. 3/2005
- Pieri P., Giglio G., Moretti M., Tralli F., Tropeano E. & Tropeano M. (1999) – Pratiche di spietramento e impoverimento dei suoli in aree carsiche: il caso delle Murge alte. Forum internazionale sulla desertificazione: Azioni italiane a sostegno della Convenzione delle Nazioni Unite per combattere la desertificazione. 243-246 e 217-220 nella versione inglese.